



**CONFERENZE
SALESIANE
CON PROIEZIONI LUMINOSE**

Sac. Dott. ANTONIO FASULO

II.

VALDOCCO

TORINO - SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Corso Regina Margherita, 174

Catania - Milano - Parma

2-A-77 2-1-73

CONFERENZE SALESIANE CON PROIEZIONI LUMINOSE

... SAC. DOTT. ANTONIO FASULO ...



II.

VALDOCCO



TORINO - SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

174 - CORSO REGINA MARGHERITA - 174

CONFERENZE SALESIANE

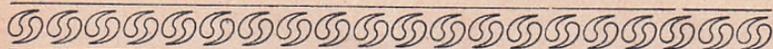
con proiezione luminose

1. - Il Sovrannaturale in Don Bosco	<i>vedute</i> 80
2. - Valdocco	» 100
3. - L'opera educativa dei Salesiani	» 160
4. - I Salesiani d'America	» 160
5. - La Patagonia	» 100
6. - Le Missioni della Patagonia	» 100
7. - La Patagonia Meridionale e la Terra del Fuoco	» 100
8. - Le Missioni della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco	» 100
9. - Il Matto Grosso e la Tribù dei Bororos	» 100
10. - Le Missioni del Matto Grosso	» 100
11. - La Madonna di Don Bosco: (Chiese e cappelle)	» 200
12. - Glorie di Famiglia	» 100
13. - L'opera educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice	» 120
14. - Opere di preservazione e di assistenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice	» 120
15. - Le Missioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice	» 160
16. - Le opere di Don Bosco	» 200

- 23 - *Santuario.* « *Vir iustus* ».
- 24 - » Cappella di S. Pietro.
- 25 - » Guarigione dello storpio.
- 26 - » Scarcerazione di S. Pietro.
- 27 - » « *Non te negabo* ».
- 28 - » S. Francesco di Sales.
- 29 - » La predicazione.
- 30 - » La stampa.
- 31 - » Il trionfo dell'Eucaristia.
- 32 - » I SS. Martiri.
- 33 - » Tomba di Domenico Savio.
- 34 - » Fianco.
- 35 - Chiesa di S. Francesco.
- 36 - Primo corpo centrale.
- 37 - Gruppo generale.
- 38 - Veduta generale.
- 39 - *Capitolo.* Cortile.
- 40 - » Palazzo.
- 41 - Braccio centrale.
- 42 - Appartamento di D. Bosco.
- 43 - Camera di D. Bosco.
- 44 - Il Successore di D. Bosco.
- 45 - *Studenti.* Cortile.
- 46 - » Scuole.
- 47 - » Studio.
- 48 - » Dormitori.
- 49 - » ».
- 50 - *Artigiani.* Cortile.
- 51 - » Lato tipografi.
- 52 - » Calzolai.
- 53 - » Sarti.
- 54 - » Scuola di taglio.
- 55 - » Falegnami.

- 56 - *Artigiani*. Fabbri.
57 - » Torni.
58 - » Compositori.
59 - » Impressori.
60 - » Legatori.
61 - » Banda.
62 - » Circolo D. Rua.
63 - *Oratorio Festivo*. In cortile.
64 - » » Gruppo generale.
65 - » » Opere.
66 - » » Banda.
67 - » » Mandolinistica.
68 - » » Saggio sportivo.
69 - » » Piccolo Clero.
70 - » » Circolo *Auxilium*.
71 - » » Ex-Allievi.
72 - » » Gruppo Catechisti.
73 - » » Piazza M. A.
74 - » » L'Apostolo di Valdocco.
75 - *Riposo*.
76 - PARTE II.
77 - *Teatro*. Esterno.
78 - » Palco.
79 - » Gallerie.
80 - » Attori.
81 - Beneficenza.
82 - Orfani Siri.
83 - Ricevimento espulsi dalla Turchia.
84 - Profughi Veneti.
85 - Domenico Savio.
86 - Ex-Allievi.
87 - Incoronazione di M. A.

- 88 - Apposizione scettro di M. A.
 - 89 - In Piazza M. A. 1.
 - 90 - » » 2.
 - 91 - » » 3.
 - 92 - » » 4.
 - 93 - Statua di M. A.
 - 94 - Facciata del Santuario illuminata.
 - 95 - *Monumento a D. Bosco*. Statua.
 - 96 - Maria Aus. e Santuario.
 - 97 - Maria Aus. e turba di fedeli.
 - 98 - Maria Ausiliatrice.
 - 99 - Ven. D. Bosco.
 - 100 - *Fine*.
-



Valdocco (1).

PARTE PRIMA (2) — I Luoghi.

Piazza Maria Ausiliatrice (3-5)

Il Santuario (6-34).

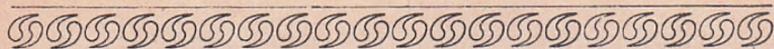
All'ombra del Santuario (35-38): — Capitolo (39-44); — Studenti (45-49); — Artigiani (50-62); — Oratorio Festivo (63-74).

Riposo (75).

PARTE SECONDA (76) — Rilievi.

Sistema educativo (77-85); — Risultati (86-87); — Valdocco nelle solennità (88-95); — Valdocco centro mondiale (96-99).

Fine 100.



Valdocco.

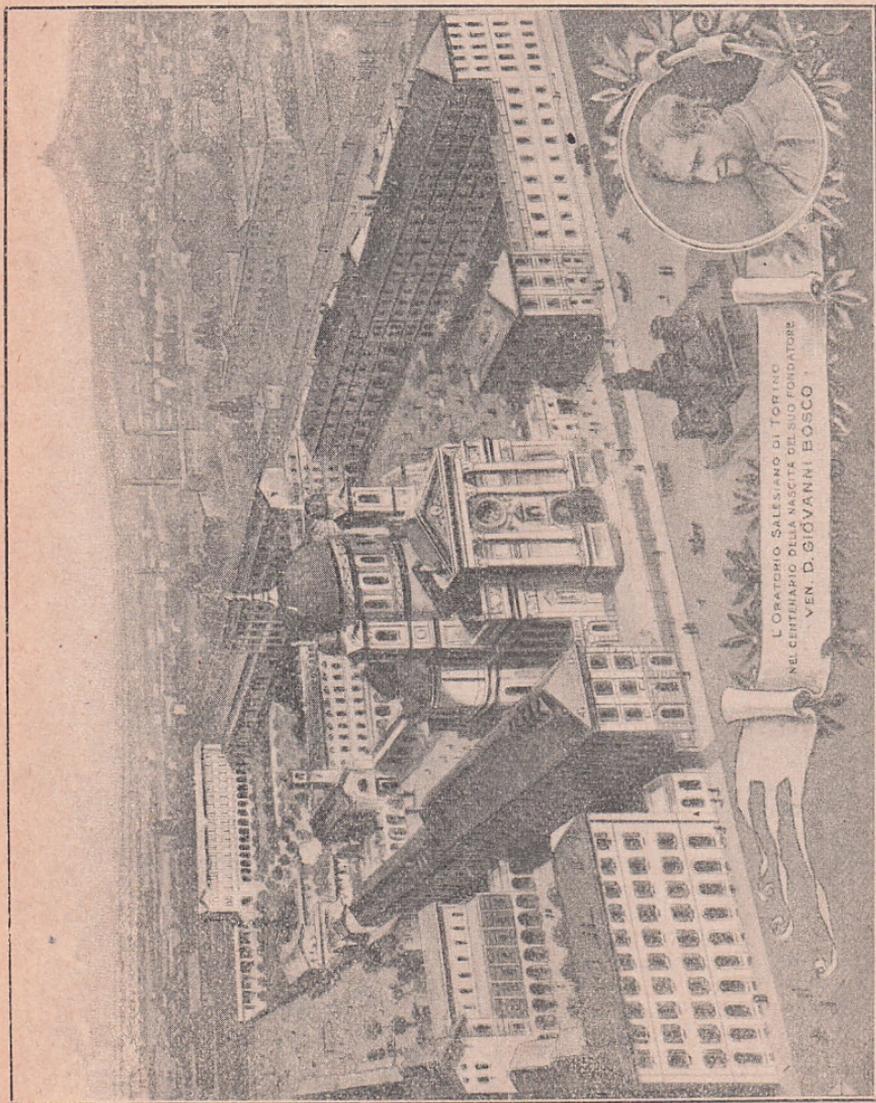
Valdocco è la terra di D. Bosco, la terra di Maria Ausiliatrice; la madre patria delle genti salesiane, la culla ed il centro delle opere maravigliose e benefiche che l'Apostolo della gioventù, in nome della sua celeste Patrona, ha fatto sorgere nel mondo a gloria di Dio e per il bene dell'umanità; soprattutto dell'umanità giovane e bisognosa.

Valdocco è terra benedetta.

A Valdocco convergono simpatie, consensi, pensieri, affetti fervidi ed innumeri; traggono figli devoti, ammiratori, pellegrini da ogni regione d'Italia, dalle varie nazioni di Europa, dai luoghi più remoti dell'America, dell'Asia, dell'Africa.

A Valdocco ci recheremo ancor noi col sussidio di 100 proiezioni.

Una visita a Valdocco è piacevole, istruttiva, edificante. Vi è tanta giovinezza, tanta modernità, tanta gaiezza e intensità di vita, tanta luce di fede e di idealità sante; vi si respira dell'aria buona: farà del bene anche a noi.



Saggio di Vedute

Vattocco - Veduta generale.

(II-38)



1 **VALDOCCO.**

2 **Parte Prima.**

- 3 Eccoci in Torino, a Valdocco, nella Piazza Maria Ausiliatrice, dinanzi al Santuario.

Quando D. Bosco, il 12 aprile del 1846, venne in questo luogo per iniziarvi la sua opera, non vi era che un prato con una casa rustica. Oggi vi è una vera città; una città nella città di Torino.

Prima di inoltrarci, diamo uno sguardo al monumento del Cellini.

- 4 Sorse ad iniziativa degli Ex-Allievi di Don Bosco e fu inaugurato il 23 maggio del 1920.

Ai piedi dell'Apostolo della gioventù, nella base, colle devozioni caratteristiche del Venerabile, sono ricordate le sue opere principali: le Missioni Estere, l'Assistenza ai lebbrosi,

- 5 l'Assistenza agli emigrati, le Scuole Professionali ed Agricole.

Il monumento a D. Bosco ha come sfondo la facciata della Basilica di Maria Ausiliatrice.

- 6 Questo tempio, oramai uno dei Santuari più rinomati d'Italia, sorse, in circostanze e con mezzi che hanno del prodigioso, nel triennio 1865-1868.

In alto, sulla grande cupola, la Madonna benedicente; sulle cupole dei campanili, a sinistra, l'Arcangelo Gabriele che offre una corona alla Vergine; a destra, S. Michele sventola una bandiera su cui sta scritto: Lepanto; nel timpano della facciata i tre martiri di Torino: Ottavio, Solutore ed Avventore; sull'attico delle fronti laterali, S. Francesco di Sales e S. Massimo Vescovo di Torino; sotto, in due nicchie, S. Giuseppe e S. Luigi; negli intercolunni sono ricordati i Pontefici dell'Ausiliatrice: Pio V che annunzia la vittoria di Lepanto (1571) e Pio VII che incorona la Madonna della Misericordia in Savona (1815); in mezzo, sulla porta Gesù che benedice i fanciulli; sulla base delle colonne, Gesù che guarisce gl'infermi e risuscita il figlio della Vedova di Naim.

- 7 La chiesa a croce latina — disegno dell'ingegnere Antonio Spezia — occupa un'area di 1200 mq. Ha sei cappelle; due nei bracci laterali: S. Giuseppe e S. Pietro; le altre nel braccio principale: a destra, S. Francesco di Sales ed il S. Cuore; a sinistra, i Santi Martiri e l'Addolorata.

Il braccio principale è lungo 62 m., il trasversale 36; la grande cupola raggiunge i 70 metri.

Entriamo nella casa di Maria.

- 8 Il tempio fu fatto decorare dopo la morte di D. Bosco, dal suo primo successore D. Michele Rua, a compimento del voto emesso per ottenerne la tumulazione in Valsalice.

La decorazione, stile rinascimento, è del prof. Carlo Costa di Vercelli.

- 9 All'ingresso della chiesa, due colonne di marmo sostengono l'orchestra a scaglioni, capace di 300 cantori.

L'organo della ditta Vegezzi e Bossi di Torino, ha 3 tastiere, 60 registri e 3500 canne.

- 10 L'interno del Santuario è dominato dal gran quadro di Maria Ausiliatrice, la cui pala è alta ben 7 m. e larga 4.

Il concetto è di D. Bosco, il lavoro del pittore Tommaso Lorenzoni. Attorno a Maria ritta sulle nubi, redimita di stelle, portante Gesù e lo scettro, osannata dagli Angeli, illuminata dal Padre e dallo Spirito Santo, si protendono coll'anima e coi simboli i primi rappresentanti dei cristiani: gli Apostoli.

Al quadro furono apposti corone auree, il 17 maggio del 1903, e scettro gemmato, il 9 giugno 1918.

- 11 I fasti storici di Maria Ausiliatrice furono segnati con arte robusta e smagliante nella

vasta cupola dal pennello di Carlo Rollini. Un vero poema pittorico. Sotto il trono della Vergine, a sinistra, è ricordata l'opera della liberazione degli schiavi. I santi fondatori dell'ordine della Trinità e della Mercede: Giovanni de Matha, Felice de Valois, Pietro Nolasco ripetono da Lei l'ispirazione; uno schiavo Le offre le catene spezzate.

12 Girando ancora a sinistra, in un grande scenario teso da Angeli, è raffigurata la Vittoria di Lepanto; accanto gli artefici: Pio V, Sebastiano Veniero, Marco Antonio Colonna, Emanuele Filiberto che stringe la mano a Filippo II, il Doge di Venezia Mocenigo.

13 Dall'altro lato spicca la figura del liberatore di Vienna, il prode re di Polonia, Giovanni Sobieschi. Domina il cavallo bianco del gran Visir, simbolo del fiaccato islamismo.

Più avanti, Pio VII in atto di leggere la bolla con cui istituisce la festa di Maria Ausiliatrice.

14 Il centro, sotto la gloria di Maria, è riservato a D. Bosco ed alle sue opere: i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, la Scuola, le Missioni.

Figure e scene sono tutte rivolte ad un punto: la Regina del Cielo cui fanno corona teorie di Angeli e di Santi. Fra questi, in prima linea, S. Francesco di Sales.

Accanto al trono di Maria, San Giuseppe. Sotto il trono l'Angelo dell'Annunziazione; in

alto, un altro Angelo canta: « *Fecit potentiam in brachio suo* ».

Maria è l'aiuto dei Cristiani. Il quadro del Lorenzoni ricorda il cristianesimo dell'età apostolica, degli inizi; la cupola lo riproduce nello sviluppo.

- 15 Nei piloni della cupola è ricordata l'età dei Padri. Vi sono rappresentate le due Chiese, le greca e la latina, da quattro Santi Dottori che hanno scritto delle pagine splendide sulla Madre di Dio. *S. Atanasio*, il martello degli Ariani, l'invitto assertore della divina maternità di Maria.
- 16 *S. Giovanni Crisostomo* della Chiesa greca. Per la Chiesa latina *S. Ambrogio* e *S. Agostino*.
- 17 *Il grande Vescovo di Miano*.
- 18 *Il suo grande convertito*.
Furono dipinti, colla cupola, dal Rollini. Passiamo alle cappelle laterali.
- 19 La prima nella crociera, a destra dell'altar maggiore, è dedicata a *S. Giuseppe*.
Il quadro è del Lorenzoni. Sopra di esso si legge il versicolo tolto dall'ufficiatura del Santo: « *Constituit eum dominum domus suae* »; attorno, nelle vetrate, sono dipinte scene della sua vita.
- 20 *S. Giuseppe* ritto in piedi sopra una nuvola, attorniato da Angeli, fa cadere sopra la chiesa di *Maria Ausiliatrice* le rose che il bambino le porge. *Maria* contempla la scena.

- 21 La vetrofania di sinistra. « *Vir Mariae* »; *il sogno*: L'angelo svela al casto sposo di Maria il mistero dell'Incarnazione.
- 22 *La fuga in Egitto*, nella vetrata centrale sovrastante il quadro.
- 23 In quella laterale di destra, « *Vir iustus* », *la morte*.
- 24 La seconda cappella, di fronte a quella di S. Giuseppe, nell'altro lato della crociera, testimonia l'attaccamento di D. Bosco al Vicario di Gesù Cristo; è dedicata al Principe degli Apostoli.
Il quadro su cui sono scritte le parole del Vangelo « *Dabo tibi claves regni coelorum* » è del Carcano.
La divina investitura.
- 25 Nelle finestre sono illustrati altri episodi della vita dell'Apostolo.
« *Quod habeo hoc tibi do* ». S. Pietro guarisce lo storpio alla porta Speciosa del tempio in Gerusalemme.
- 26 *La scarcerazione miralosa*. L'Angelo lo libera dalle catene e dalla prigione di Erode.
- 27 « *Non te negabo* », *il martirio*.
- 28 Passiamo alla cappella di S. Francesco di Sales, patrono delle opere di Don Bosco.
Il quadro è del Reffo che dipinse anche gli affreschi della cappella.

29 Nelle pareti laterali è ricordato lo zelo del Santo Missionario del Chiabrese.

Nella parete a sinistra dell'altare: *L'apostolato della parola.*

30 In quella di destra: *L'apostolato della stampa.*

31 Nella volta è dipinta la Vittoria: *Il trionfo dell'Eucaristia.*

32 Di fronte alla cappella di S. Francesco, nella navata centrale, è la cappella dei Santi Ottavio, Solutore ed Avventore, i martiri della Legione Tebea che bagnarono del loro sangue la terra di Valdocco.

La cappella sorge nel luogo che a Don Bosco, in uno dei suoi misteriosi sogni, fu indicato come luogo del martirio.

33 Sotto un pilone della cupola, presso l'altare di S. Pietro, vi è una tomba davanti a cui, prima di lasciare il Santuario, si inchinano e si prostrano pellegrini e fedeli: è la tomba di Domenico Savio.

Vi si legge questa epigrafe:

« Qui riposa nella pace di Cristo, sotto la protezione dell'Ausiliatrice, Domenico Savio
« piissimo allievo del Ven. D. Bosco, nato a
« Riva di Chieri il 2 aprile 1842, morto
« a Mondonio d'Asti il 9 marzo 1857 ».

Dal camposanto di Mondonio fu qui trasportato l'ottobre del 1914.

Deponendo sulla tomba di Domenico Savio l'augurio di poterlo venerare sugli altari, seguiamo il nostro giro.

34 *La Basilica vista di fianco.*

Dietro, in fondo, si scorge la facciata d'una chiesa.

È la chiesa di S. Francesco di Sales fatta costruire da D. Bosco nel biennio 1851-1852.

35 Questa chiesa, ora adibita per l'Oratorio Festivo, ci richiama i primi tempi e sviluppi dell'opera di D. Bosco.

36 Il braccio che la fiancheggia attaccato al campanile è il nucleo centrale degli edifici che visiteremo.

Qui sorgeva la casa Pinardi affittata dal Venerabile nel 1846; qui fu gettato il germe ora cresciuto in grande albero.

37 Dove sciamarono i primi birichini di Don Bosco, oggi, attorno ad una maestosa basilica, abita un popolo: la famiglia dell'Oratorio.

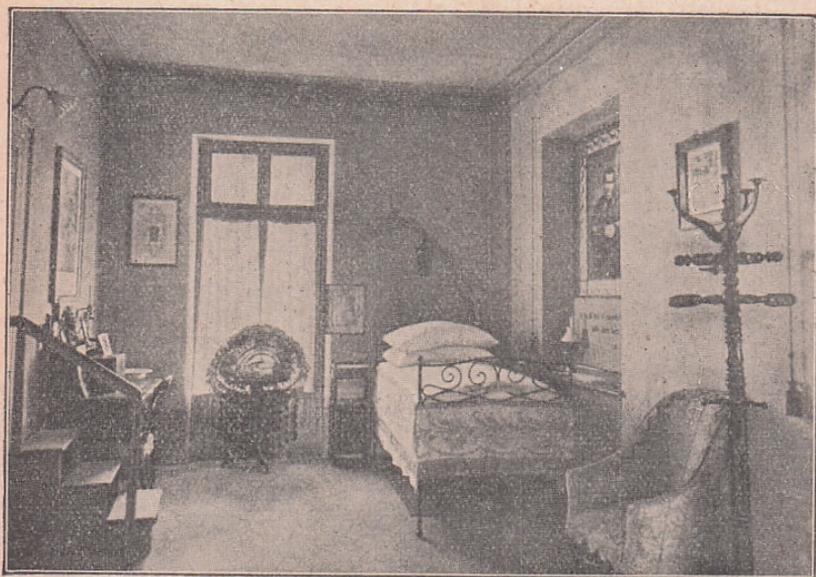
Al posto della casa rustica, dell'umile tettoia, oggi si stende una città: la città di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco.

38 Possiamo considerarla divisa in quattro reparti principali: a destra di chi guarda il Santuario, il *reparto del Capitolo* e, più in là, il *reparto-Studenti*; a sinistra, dinanzi il *reparto-Artigiani* ed in fondo, l'*Oratorio Festivo*.

Visitiamoli brevemente.

39 Entrando dalla porteria di Via Cottolengo 32, ci troviamo nel primo cortile del *Capitolo*.

Veduta, dalla cupola del Santuario.



Saggio di Vedute.

Camera di D. Bosco.

(II-43.

- 40 Qui risiede la Direzione Generale delle Opere di Don Bosco.
- 41 L'ampio cortile ha come sfondo l'ala centrale di cui osservammo la parte che fa angolo colla chiesa di S. Francesco. Dal mezzo si avvanza un braccio di fabbrica.
- 42 Qui al secondo piano, è l'appartamentino che abitò D. Bosco.
Non si visita Valdocco senza entrare in questo sacro appartamento.
- 43 Questa è l'umile cameretta donde la grande anima di D. Bosco salì al Cielo il 31 gennaio del 1888.
- 44 Prima di procedere oltre, salutiamo il Venerabile nel suo Successore.
- 45 Dal cortile del Capitolo, attraverso all'ala centrale, si passa nel reparto destinato ai più che 300 alunni interni che frequentano il corso ginnasiale.
Veduta, dalla cupola della Basilica.
- 46 *L'edificio scolastico* con aule ampie ed arieggiate secondo le esigenze della didattica e dell'igiene: un edificio scolastico modello.
- 47 Uno sguardo allo *studio* dove più centinaia di giovani sani e vispi, sorvegliati da un solo assistente, attendono sereni, e raccolti, in perfetto silenzio, ai compiti scolastici, ci dà la prova tangibile dell'efficacia e dell'eccellenza del sistema educativo di D. Bosco.

Questi gravi studenti sono i folletti irrequieti e chiassosi del cortile, i chierici devoti, gli artistici cantori della Basilica.

48 Nel magnifico, nuovo edificio che chiude il cortile, ad angolo retto con quello scolastico, sono i *dormitori*.

49 *Veduta esterna, da via Sassari.*

50 Passando da sinistra a destra del Santuario, eccoci nel reparto delle *Scuole Professionali*, dove altri trecento giovani attendono all'apprendimento dei vari mestieri.

Nell'ala, destra del cortile alberato abbiamo: al pian terreno i legatori, al primo piano i sarti, in fondo i falegnami; a sinistra nella tettoia e nel pian terreno dell'edificio i fabbri. Negli altri piani sono aule scolastiche e dormitori.

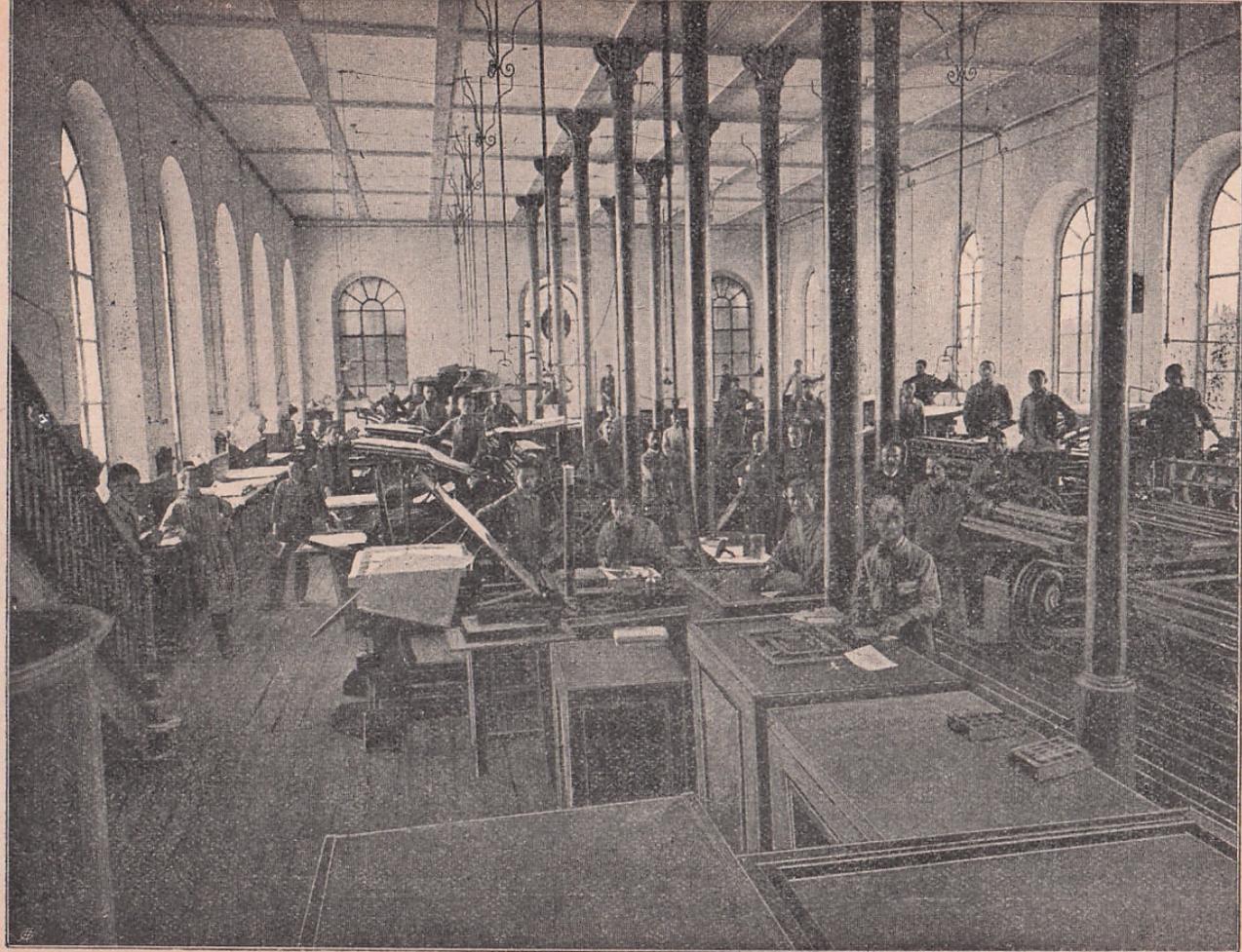
51 Nel quarto lato, di fronte ai falegnami, sono; al pian terreno gli stampatori, al primo piano calzolai e compositori.

Cominciamo la visita dalle arti dell'arredamento personale.

52 *Calzoleria.*

Le Scuole Professionali di D. Bosco ebbero inizio a Valdocco nel 1858 con un primo, modesto laboratorio di calzolai. Dopo, nello stesso anno, vennero i sarti e i legatori; nel 1861 i tipografi, nel 1862 i fabbri meccanici.

Passiamo alla sartoria.



Saggio di vedute.

Artigiani - Impressori

- 53 L'esercizio del lavoro nelle varie scuole è guidato dall'insegnamento della teoria professionale impartito con metodo didattico e progressivo su appositi manuali compilati, in gran parte, da Capi d'arte salesiani.
- 54 *La scuola di taglio.* Il maestro è l'autore del premiato *Nuovo Metodo di taglio.*
- 55 Scendiamo nel laboratorio dei *falegnami.*
- 56 Passiamo al laboratorio dei *fabbri meccanici.*
- 57 È provvisto anche di otto *torni.*
Magnifici sono i laboratori del libro.
- 58 *Compositori.*
D. Bosco, conscio dell'importanza della stampa, fondò, come accennammo, la prima tipografia in Valdocco l'anno 1861 per provvedere ad una più regolare pubblicazione delle sue Letture Cattoliche, intrapresa otto anni prima.
- 59 *Impressori e litografi.*
La prima tipografia disponeva di una povera macchina colle ruote a braccia. Oggi possiamo affermare che dalla Tipografia Salesiana di Valdocco, che dispone di una fonderia di caratteri, di due *Linotype* e di altre macchine moderne e perfezionate, colle Letture Cattoliche, sono usciti a milioni opuscoli, foglietti, libri di sana e buona cultura.
- 60 I laboratori del libro sono completati da un'ampia *legatoria.*

Il corso professionale che, oltre all'esercizio dei vari mestieri, abbraccia la scuola di teoria, di disegno e di cultura generale, si svolge normalmente in cinque anni.

- 61 Non vi è trascurata la musica vocale ed instrumentale, col duplice scopo di ingentilire l'animo dell'artigiano e di dargli un mezzo sussidiario di vita.

Ordinamenti, metodi, indirizzi delle Scuole Professionali mirano a fare degli alunni non solo degli abili operai, ma degli onesti cittadini e dei buoni cristiani. A questo mirano le varie compagnie ricreative e religiose fra gli artigiani.

- 62 A quelli degli ultimi corsi è aperto il *Circolo Michele Rua* con locali appositi, biblioteca, periodici, conferenze, ecc.: una palestra di preparazione alla vita.
- 63 Accanto alle centinaia di alunni interni studenti ed artigiani, altre centinaia di giovani si raccolgono all'ombra della cupola di Maria Ausiliatrice nella città di D. Bosco: gli alunni esterni del suo primo *Oratorio Festivo*.
- 64 È un esercito di piccoli volontari che accorrono dai vari quartieri della città come ai tempi del Venerabile, attirati dal suo nome, dal suo spirito che ancora tutto pervade ed anima le molteplici istituzioni in cui e di cui vive l'Oratorio.
- 65 Ricordo le principali: colle compagnie religiose, la musica, la drammatica, lo sport,

l'assistenza, la previdenza, la biblioteca, i circoli per adulti.

66 *La banda dell'Oratorio Festivo* fondata nel 1884.

67 Con quelli della banda, nei trattenimenti dell'Oratorio, si alternano concerti di strumenti a corda dati dal *circolo mandolinistico*.

68 Un'altra attrattativa dell'Oratorio sono i giochi: giostra, passo volante, *foot-ball*; la ginnastica libera e disciplinata.

Saggio della Società «Valdocco».

Sport, musica, drammatica, biblioteca circolante, cassa deposito, ecc. sono mezzi per attirare i giovanetti alla pratica della vita cristiana. A fomentare e mantenere nell'Oratorio lo spirito di pietà giovano particolarmente le compagnie religiose: di S. Giuseppe, di S. Luigi, del Sacramento.

69 È edificante vedere i soci di questa ultima compagnia, formanti il *Piccolo Clero*, giovani tutti esterni, servire all'altare nella chiesa dell'Oratorio ed anche nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Passano gli anni. I fanciulli crescono, diventano giovani, adulti.

I trastulli più non bastano. Non bisogna lasciarli disperdere.

70 Questo è lo scopo dei Circoli che completano la vita dell'Oratorio.

L' "Auxilium", nella benedizione della ban-

diera. Il Circolo che accoglie giovani dai 15 anni in su, dispone di locali appositi con *buffet*, sale di biliardo, di lettura, ecc.

- 71 Quelli che non sono più giovani, gli uomini maturi, trovano posto nell'*Unione Ex-Allievi*.

Fra di questi ve ne sono che frequentano l'Oratorio da 40 e più anni. Non è raro il caso di vedere nell'Oratorio coi figli, i padri, ed anche i nonni.

L'Oratorio per molti diventa un bisogno, una seconda famiglia. Vi sono degli oratoriani che dividono le loro cure tra la casa e l'Oratorio.

- 72 Fra questi benemeriti ricordo il gruppo dei *Catechisti* che, dopo essere stati allievi assidui, si fanno assistenti, maestri dei piccoli e sono i collaboratori preziosi dei Salesiani.

L'onda di vita che D. Bosco fece zampillare nella sacra terra di Valdocco si rinnova, si perpetua, si diffonde.

Ritorniamo nella Piazza Maria Ausiliatrice.

- 73 Di fronte al Santuario attorno a cui ferve la vita della famiglia di D. Bosco vigorosa in tutti i suoi rami: Capitolo, Studenti, Artigiani, Oratorio Festivo, ferve altra vita, zampillano altre onde.

A destra si innalza la casa di Maria Ausiliatrice: un'altra città aperta alla gioventù femminile; a sinistra sono i locali della Società Editrice Internazionale, la *SEI* che lo spirito di D. Bosco propaga, per mezzo della stampa, in Italia ed all'estero.

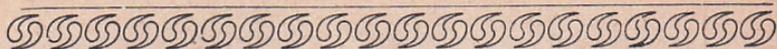
Valdocco! dovunque volgete lo sguardo è terra benedetta; è terra che ha susurri e pulsazioni per l'anima, che parla il linguaggio dello spirito; è una terra su cui brilla e palpita il raggio di Dio.

In alto lo sguardo.

- 74 Sui flutti umani, sulle schiere giovanili che si incalzano dentro e fuori del Santuario; all'inno giocondo e possente di vita che sale da Valdocco colle armonie dell'organo, collo squillo delle campane, coi canti, coi trilli di mille e mille gai fanciulli, col suono delle musiche ed il fragore delle macchine; su questo trionfo di luce e di bene sorride una visione di cielo.

Valdocco: è il regno sognato da D. Bosco.
Questo è il regno di Maria Ausiliatrice.

- 75 *Riposo.*
-



- 77 A pochi metri dalla Basilica di Maria Ausiliatrice, presso la chiesa di S. Francesco, vi è un locale dove si svolgono le grandi adunate dell'Oratorio e che ci dà una delle caratteristiche del suo spirito: il *teatro*.
- 78 D. Bosco, che nel campo educativo è un novatore, lasciando da parte i vecchi criteri e sistemi rigoristici che comprimono la vivacità giovanile e ne coartano la libera, naturale espansione, volle per i suoi alunni aria, luce, ampi cortili, la schietta allegria che è indice e coefficiente di moralità e di bontà.
- 79 A questo tendono il teatro, la musica, la ginnastica che hanno larga parte nelle case di D. Bosco ed un'importante funzione educativa nel suo sistema preventivo.
- 80 *Attori interpreti della commedia goldoniana, « Il bugiardo ».*
Collo spirito di gaiezza e di sana modernità, un altro carattere simpatico conserva la casa-madre di D. Bosco: la beneficenza a vantaggio degli umili, dei bisognosi, della classe proletaria.

81 Valdocco è la grande casa del popolo. L'Oratorio Festivo è per i figli del popolo; gli alunni studenti ed artigiani sono figli del popolo che i Salesiani mantengono — le rette modeste e non da tutti corrisposte non sarebbero sufficienti — consacrando loro, colle offerte di benefattori, le proprie, non retribuite fatiche.

82 A Valdocco hanno avuto ricetto ed educazione anche figli di genti lontane.

Orfani Siri accolti nel 1910.

Le sue porte si aprirono sempre ai figli d'Italia tutte le volte che la sventura si abbattè sulla terra e sulla gente nostra.

83 Così quando la guerra italo-turca gettò sul lastrico i numerosi italiani che vivevano nell'impero nemico.

L'accoglienza dell'Oratorio agli espulsi.

Così quando il terremoto devastò ridenti paesi del mezzogiorno d'Italia.

84 Così quando il nemico straniero invase le ricche regioni del nord.

Gruppo di profughi Veneti ricoverati.

È bella, meritoria la carità del pane e del tetto agli orfanelli, ai figli della sventura. Ma vi è una carità ancora più alta e più meritoria: quella che va alle anime, allo spirito; l'educazione sana, cristiana della gioventù.

L'Oratorio è un grande giardino. Volete conoscerne il valore?

L'albero si conosce dai frutti. D. Bosco dal giardino di Valdocco ha raccolto un fiore, un frutto meraviglioso.

85 *Domenico Savio!*

Benedetta la terra che ha dato un simile frutto.

E non è il solo.

Savio è il campione di numerose schiere di anime educate in Valdocco alla scuola del lavoro, dello studio, dell'onestà, della virtù.

86 Gli allievi usciti da Valdocco non si contano più. Sono diecine di migliaia. Ne troverete dappertutto; in tutti gli strati sociali, anche nei più elevati.

Portando ed irradiando dovunque lo spirito e l'amore di D. Bosco, essi sono uno dei fattori, dei coefficienti principali della sempre più vasta sfera di azione e della sempre più intensa vita di Valdocco.

Bisogna pellegrinare alla città di D. Bosco nelle grandi occasioni.

87 Ricordo l'incoronazione di Maria Ausiliatrice - 17 maggio 1903 - fatta dall'Arcivescovo di Torino, S. Em. il Card. Richelmy, delegato pontificio. Era tanta la folla accorsa che si dovette ripetere la funzione nella pubblica piazza.

88 Così il 9 giugno del 1918, quando l'Em.o Card. Giovanni Cagliero dovette ripetere nel più vasto cortile dell'Oratorio la cerimonia dell'apposizione dello scettro auro-gemmato a Maria Ausiliatrice.

89 Non possiamo non ricordare l'inaugurazione del monumento a D. Bosco: 23 maggio 1920.

90 Queste sono rappresentanze, persone munite di tessera. Non si vede il popolo che si accalca agli sbocchi della piazza e nelle vie adiacenti.

91 Il monumento di D. Bosco è il centro, la meta delle manifestazioni e dei cortei giovanili.

Il convegno della gioventù cattolica della Diocesi di Torino - 12 giugno 1921 - raccolse attorno a D. Bosco più di 10.000 giovani.

92 Nella memoranda processione che chiuse il Congresso Eucaristico Regionale - 14 maggio 1922 - la gioventù del Piemonte ha il suo punto di ritrovo e di partenza ai piedi di D. Bosco.

Bisogna andare a Valdocco nella festa di Maria Ausiliatrice.

93 Quando il 24 maggio questa statua è portata processionalmente su un camion ricoperto di fiori; nei canti, negli applausi, nel trionfo sempre imponente del popolo che le fa corteo ed ala e gremisce Santuario, piazza, vie, si sente vibrare l'anima di Torino, del Piemonte, di tutto un mondo.

94 E quando, a sera, le linee della grande cupola e della facciata scintillanti di mille e mille lampade elettriche, si profilano nell'oscurità

ed appaiono all'ammirata moltitudine mistico sogno, visione fantasiosa; il cuore di quanti conoscono ed amano D. Bosco si intenerisce, mentre lo spirito spazia nelle ombre delle memorie e nella luce di opere immense.

Oh allora, fra il bagliore dei punti luminosi, dal suo piedestallo si erge sublime la figura del pio gigante, D. Boscol!

95 Ricordate.

Quando il figlio di Margherita Occhiena-povero prete, circondato di monelli e di mi, seria qui in Valdocco, sognava e segnava sicuro l'avvenire, amici benevoli dubitavano delle sua facoltà mentali; avversari, malevoli tentarono di stroncare e soffocare la sua opera, come un'isidia, una minaccia sociale, un pericolo per lo stato.

Osservate.

96 Oggi Valdocco è il regno di Maria.

Si va a Valdocco per ammirarvi il miracolo tangibile nel contrasto fra l'umiltà degli inizi, l'esiguità dei mezzi e la grandiosità dei risultati; per ammirarvi le eterne idealità cristiane, le indefettibili, sempre giovani e feconde forze del Vangelo vive in nuove forme ed in nuove opere adatte ai tempi; si va a Valdocco per ammirarvi la pacifica soluzione della questione sociale, le armonie dei santi ideali: Religione e Patria; si va a Valdocco per ammirarvi l'attuazione cristiana delle più ardite riforme, delle più belle teorie nel campo della scuola e del lavoro; si va a Valdocco per ammi-

rarvi il vivaio, la terra benedetta che dà alla società, all'Italia fiori di cittadini; al mondo apostoli di bene.

No, no! Valdocco non è il regno, è la capitale, la reggia da cui Maria Ausiliatrice stende il suo scettro su tutti i popoli, su tutta la terra.

97 Allo sguardo della mia anima si apre una visione superba.

Osservate le schiere dei mille e mille Apostoli che nel nome di Maria Ausiliatrice guidano eserciti giovanili di tutte le nazioni; che portano la nostra fede, la nostra civiltà a selvaggi, a popoli dell'America, dell'India, della Cina, dell'Africa, dell'Australia; che portano la parola, il sussidio, il conforto della carità ai lebbrosi, agli emigrati; che fanno sventolare ovunque, con onore, la bandiera della Patria.

Quando penso che tutta questa immensa onda di vita è scaturita dal prato dove un giovane, povero prete sognava fra chiassosi, spensierati monelli, io sento che Valdocco è terra privilegiata come i luoghi su cui si è posato il sorriso del cielo e da cui si irradia la luce del genio.

98 Su Valdocco ha disteso il suo scettro una potente regina: Maria Ausiliatrice.

99 Da Valdocco per l'Italia, per il mondo si è levato un grande genio: D. Giovanni Bosco.

APPENDICE I.

Cronaca.

- 1846 — 12 aprile - Inizio dell'*Oratorio Festivo* in Valdocco - Casa Pinardi.
- „ — 3 novembre - Don Bosco vi si stabilisce con Mamma Margherita.
- 1847 — Inizio delle *Scuole Domenicali e Serali* e dell'*Ospizio*.
- 1850 — Inizio della *Sezione Studenti*.
- 1852 — 20 giugno - Benedizione della *Chiesa San Francesco di Sales*.
- 1853 — *Domenico Savio* entra nell'Oratorio.
- „ — Inizio dei *Laboratori interni*: Calzolai, sarti, legatori.
- 1856 — 25 novembre - Morte di *Mamma Margherita*.
- 1859 — Inizio della *Società Salesiana*.
- 1861 — *Tipografia*.
- 1862 — *Laboratorio dei fabbri-ferrai*.
- 1865 — 27 aprile - 1^a pietra del *Santuario*.
1868. — 9 giugno - Consacrazione del *Santuario*.
- 1875 — 11 novembre - 1^a spedizione di *Missionari*.
- 1877 — settembre - 1^o numero del *Bollettino Salesiano*.
- 1888 — 31 gennaio - Morte di *D. Bosco*. Gli succede *D. Michele Rua*.
- 1891 — 3 dicembre - Inaugurazione dei *restauri* e della *deco-razione del Santuario*.
- 1903 — 14-16 maggio - III CONGRESSO dei Cooperatori Salesiani.
- „ — 17 - maggio - *Incoronazione di Maria Ausiliatrice*.
- 1904 — *II Esposizione* delle Scuole Professionali ed Agricole.
- 1910 — 6 aprile - Morte di *Don Rua*.
- „ — 16 agosto - Gli succede *Don Paolo Albera*.
- „ — *III Esposizione* delle Scuole Professionali ed Agricole.
- 1911 — *I Congresso* internazionale degli *Ex-allievi*.
- 1918 — 9 giugno - *Cinquantenario* della consacrazione del *Santu-ario*.
- 1921 — 29 ottobre - Morte di *Don Albera*.
- 1922 — 24 aprile - Gli succede *Don Filippo Rinaldi*.

APPENDICE II.

La Famiglia interna di Valdocco - 1923. (1)

1) SALESIANI		
CAPITOLO	Sacerdoti	45
	Chierici	2
	Coadiutori	22
	<i>Salesiani Capitolo</i>	69
CASA DELL'ORATORIO	Sacerdoti	20
	Chierici	19
	Coadiutori	40
	<i>Salesiani Casa Oratorio</i>	79
	<i>Totale Salesiani</i>	148
2) ALUNNI		
STUDENTI	1 ^a Ginnasiale A	76
	1 ^a » B	60
	2 ^a »	108
	3 ^a »	50
	4 ^a »	45
	<i>Studenti</i>	339
ARTIGIANI	Calzolai	38
	Sarti	56
	Fabbri	64
	Falegnami	57
	Compositori	50
	Stampatori	22
	Litografi	13
Legatori	30	
	<i>Artigiani</i>	330
	<i>Totale Alunni</i>	669
3) ALTRE PERSONE		
Capitolo	.	21
Casa dell'Oratorio	.	90
	<i>Altre persone</i>	111
	<i>Totale Famiglia interna</i>	888

(1) La conferenza *Valdocco*, 2^a della serie, fu pubblicata dopo le altre 15.

APPENDICE III.

Opere dell'Oratorio Festivo Valdoceo - 1923

1) Compagnia del Rosario e di San Giuseppe	soci	60
2) Compagnia di San Luigi	»	54
3) Compagnia del SS. Sacramento e Piccolo Clero	»	70
4) Scuola di Canto	alumni	50
5) Circolo Auxilium	soci	170
	aspiranti	45
6) Gruppo Catechisti ed Aiutanti esterni		25
7) Musica istrumentale	strumenti	50
8) Compagnia drammatica	soci	30
9) Mandolinistica	»	30
10) Gruppo sportivo <i>Valdoceo</i>	»	50
11) « <i>Charitas</i> »	»	9
12) Cassa deposito	media depositanti	300
	» movimento	L. 20.000
13) Biblioteca circolante	volumi	1200
14) Comitato Dame Patronesse	membri	20
15) Unione Antichi Allievi	soci effettivi	250
	» ader. ed onorari	90
Alumni iscritti		N. 1200
Frequenza media		„ 700

